



Oggi la Fiat Domani Tutta Italia

La Fiat e Marchionne perseguono la strada del ricatto e dello sfruttamento dei lavoratori per imporre, a partire dal bisogno di lavoro di un intero territorio, il ridisegno delle relazioni sociali nel nostro paese.

Nel Piano firmato con la complicità dei sindacati Gialli si impongono:

l'aumento dei turni di lavoro, la riduzione della durata delle pause per chi lavora sulla catena di montaggio;

viene proposto lo slittamento della pausa pranzo a fine turno la quale potrebbe essere trasformata, quando l'azienda dovesse ritenerlo opportuno, in lavoro straordinario;

aumento enorme delle ore di straordinario senza preventivo accordo sindacale;

il recupero per perdite di produzione non solo a fronte di cause di forza maggiore, ma per ogni causa, compresi ritardi o scioperi degli autotrasportatori - e senza alcun accordo con le Rsu;

l'eliminazione dell'obbligo del pagamento delle quote di malattia a carico dell'azienda ogni qualvolta il tasso di assenteismo venisse giudicato superiore alla media;

l'abolizione di voci contributive come l'indennità di disagio linea.

Tutto il quadro sindacale (tranne la Fiom), quello politico, istituzionale e confindustriale sta esercitando in queste ore una pressione senza precedenti perché il piano venga accettato e votato dai lavoratori che dovranno esprimersi e dire sì o no alle deroghe di leggi dello Stato e a diritti e tutele duramente conquistati.

Tutto questo è un golpe che va respinto!

Con questo accordo si è voluto dare un colpo definitivo per l'annientamento del Contratto nazionale di lavoro, dello Statuto dei lavoratori e quindi della Costituzione che di tutto questo è il primo vero garante.

Noi Comunisti riteniamo necessario ed urgente una mobilitazione, forte e decisa, di tutti i lavoratori perché si faccia argine e si respinga un accordo che, se

vedesse l'approvazione dei lavoratori, produrrebbe una regressione di mezzo secolo delle condizioni di lavoro nel nostro paese.

Non è più tempo di stare a guardare bisogna iniziare una fase di ricostruzione di una cultura di lotta e solidarietà capace di sensibilizzare e coinvolgere soprattutto le giovani generazione che da tutto questo pagherebbero le conseguenze più drammatiche.

PRC-FdS Alenia Pomigliano

18 giugno 2010